

Sebbene il viaggio nel quale il Donati, siccome è detto sopra, lasciò la vita, non sia stato al tutto infruttuoso pel Museo zoologico di Torino, andò perduta, per una complicatissima serie di strane vicende, la maggior parte delle collezioni che in quel viaggio egli adunava con tanta fatica. Vitaliano Donati era nato a Padova l'anno 1717; nel viaggio che egli fece per incarico e a spese del re Carlo Emanuele III visitò l'Egitto e la Soria, toccò Bagdad, Bassora e Mascate, e imbarcatosi salpando da quest'ultima città morì in mare addì 26 febbraio 1762. Succedette al Donati Spirito Giorna, che in tempi malagevoli e in dura condizione di fortuna pur fece non poco pel Museo, ed ebbe il merito di fornire al Cuvier molti materiali dal Piemonte pei suoi studj di paleontologia dei vertebrati; nato nel 1741, il Giorna morì nel 1809.

Morto il Giorna, fino al 1830 la direzione del Museo zoologico fu tenuta da Franco Andrea Bonelli, e questo fu certamente il periodo del suo maggiore progresso. Quello che rimaneva delle collezioni primiere e di quelle del viaggio di Donati, quello che aveva potuto adunare il Giorna non era tutto insieme che uno scarsissimo materiale che giaceva disordinato, tanto che nessuno pensava in Italia al Museo zoologico di Torino, mentre il Mascheroni descriveva così mirabilmente in versi quello di Pavia, e i viaggiatori ammiravano quelli di Padova e di Bologna.

In breve tempo il Museo zoologico di Torino fu apprezzato fra tutti in Italia, conosciuto all'estero, e visitato dai dotti stranieri di ogni nazione. La breve vita del Bonelli fu un prodigio di operosità, d'ingegno, di sapere, di sacrificio; quello che adunò di materiali fu immenso, e con pochissimi mezzi.

Nato a Cuneo addì 11 novembre 1785, egli morì in Torino, in quel Museo per cui aveva fatto tanto, addì 18